

POVERTÀ ASSOLUTA: QUALITÀ DELLE STIME E PROSPETTIVE DELL'OFFERTA D'INFORMAZIONE STATISTICA

A vent'anni dal primo Rapporto sulla Povertà, il gruppo di lavoro inter-istituzionale, promosso dall'Istat per analizzare la coerenza delle misure "ufficiali" di povertà e deprivazione esistenti in Italia, ha organizzato un seminario sulle diverse misure di povertà e disagio sociale, il loro utilizzo e la diffusione a livello nazionale e internazionale, le innovazioni da introdurre nelle metodologie e le procedure adottate per la loro elaborazione. Altro tema in agenda le differenze di misurazione emerse a seguito della ristrutturazione delle indagini statistiche di base per le stime di povertà assoluta e relativa.

Aperto dal Presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, e introdotto dai coordinatori del gruppo di lavoro, prof. Achille Lemmi e dr.ssa Linda Laura Sabbadini, il seminario ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo accademico e di ricercatori dell'Istat e della Banca d'Italia.

Al termine dell'incontro è stata anche presentata una *roadmap* dell'attività metodologica e tematica che prevede per il 2018 la diffusione di dati frutto dell'utilizzo di avanzati strumenti metodologici e di nuove fonti di dati che si stanno rendendo disponibili e delle opportunità derivanti dallo sviluppo del sistema dei Registri statistici integrati previsto dal programma di modernizzazione dell'Istat. Nelle sue conclusioni il Presidente Alleva ha ringraziato il gruppo di lavoro inter istituzionale per l'eccellente livello qualitativo dell'attività di ricerca messa in campo; ha inoltre sottolineato "l'importanza di definire una strategia di comunicazione che valorizzi l'approccio multidimensionale dello studio della povertà, anche riflettendo sulle definizioni e gli aspetti concettuali del fenomeno". Alleva, ha infine posto l'accento "sul grande lavoro che attende l'Istat e l'importanza cruciale, per la sua buona riuscita, della collaborazione, che ha già dato ottimi frutti, con le Università, la Banca d'Italia, le istituzioni e l'associazionismo".

Le innovazioni future e la lettura integrata delle misure di povertà

L'aggiornamento del paniere di povertà assoluta, la possibilità di utilizzare le nuove fonti di dati dell'indagine sui prezzi al consumo per la sua valorizzazione, l'eventuale revisione della scala di equivalenza adottata, sono stati i temi dell'innovazione al centro degli interventi.

Riguardo il primo tema, occorre ricordare che il paniere di povertà assoluta non risponde a un concetto di sopravvivenza, ma a quello di minimo accettabile ovvero di una disponibilità di beni e servizi che permettono di evitare gravi forme di esclusione sociale (alimentazione adeguata, abitazione di ampiezza consona alla dimensione familiare, riscaldata e dotata dei principali servizi, beni durevoli e accessori, disponibilità di un minimo necessario per vestirsi, comunicare, informarsi, muoversi sul territorio, istruirsi e mantenersi in buona salute).

Per la valorizzazione della componente alimentare del paniere di povertà assoluta, sarà molto importante l'utilizzo dagli scanner data, ossia i dati sui prezzi delle singole transazioni provenienti dalle casse della grande distribuzione organizzata, mentre per quella abitativa nuove possibilità potrebbero essere aperte con la base dati dei canoni d'affitto a breve disponibile nel quadro della collaborazione tra Istat e Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.

Per l'eventuale cambiamento della scala di equivalenza, utilizzata nella comparazione delle condizioni di famiglie di diversa dimensione, l'orientamento è verso la conferma di un modello uniequazionale, come quello alla base della "scala Carbonaro" attualmente in uso. L'ipotesi che si sta valutando è che in futuro il "benessere equivalente" possa non essere più riferito al solo paniere alimentare ma a quello di povertà assoluta, senza tralasciare il confronto con una scala di tipo "normativo", come quella adottata dall'Ocse, già utilizzata nell'ambito dell'indagine EUSILC.

Infine, per fornire una lettura integrata delle diverse misure di povertà prodotte dall'Istat, è stato concordemente deciso che occorre valorizzare ulteriormente la grande ricchezza informativa e il carattere multidimensionale degli indicatori, adottando chiavi di lettura in grado di orientare gli utilizzatori di più e meglio di quanto non accada oggi. Fra le ipotesi avanzate vi è quella di continuare a misurare la povertà assoluta sui dati di spesa e di utilizzare invece per la povertà relativa gli indicatori sul rischio povertà, calcolati sulla base dei dati di reddito stimati dall'indagine Eusilc. Questa ipotesi implica un significativo miglioramento della tempestività dei dati di fonte Eusilc, su cui l'Istat sta operando nell'ambito di un progetto europeo sulle stime flash.

È stata poi condivisa la necessità di approfondire il lavoro d'integrazione delle fonti di dati riferite a Reddito, Consumi e Ricchezza, dal momento che questo rappresenta la migliore preconditione per un'adeguata lettura delle diverse manifestazioni del fenomeno della povertà.

Le caratteristiche della nuova indagine sulla spesa per consumi delle famiglie e l'impatto sulle misure di povertà

La valutazione approfondita dell'attuale indagine statistica sulle spese per consumi delle famiglie che, dopo una serie di sperimentazioni e analisi, dal 2014 ha sostituito la precedente Indagine sui consumi fornendo i dati di base per le stime della povertà in Italia, sia assoluta sia relativa, (diffuse per la prima volta nel Luglio del 2015, insieme alla ricostruzione in serie storica dal 1997) ha evidenziato, nel dettaglio, i miglioramenti introdotti nella nuova indagine rispetto al passato:

- ✓ **La tecnica di rilevazione.** Per la prima volta è stato utilizzato il questionario elettronico (tecnica CAPI, Computer Assisted Personal Interview) in cartaceo è rimasto solo il diario giornaliero che le famiglie devono compilare per registrare gli acquisti quotidiani;
- ✓ **Gli strumenti di rilevazione.** Il questionario è stato profondamente rivisto, oltre che per armonizzarlo alle raccomandazioni europee, nei periodi di riferimento delle spese e nella rilevazione degli autoconsumi, con conseguente miglioramento della capacità di catturare i comportamenti di spesa delle famiglie e della qualità complessiva delle misure di spesa e povertà;
- ✓ **Il sistema di ponderazione dei dati campionari.** Il nuovo sistema è definito tenendo conto di un più ampio numero di vincoli che ne hanno migliorato qualità e rappresentatività;
- ✓ **La rete di rilevazione.** La rete comunale della precedente indagine è stata sostituita da una rete composta da professionisti, selezionati in base a rigorosi requisiti di qualità, la cui formazione è stata curata direttamente dall'Istat.

La valutazione dell'impatto di tali miglioramenti sulle stime delle spese per consumi delle famiglie e sulle misure di povertà assoluta e relativa è stata effettuata attraverso uno studio che ha utilizzato, come riferimento per i confronti, i dati riferiti al 2013, poiché in quell'anno si sono svolte parallelamente la vecchia e la nuova indagine. I risultati dello studio, presentati nel corso del seminario, hanno evidenziato la più elevata qualità della nuova indagine e il conseguente miglioramento complessivo nella capacità di misurare, anche sotto il profilo dell'errore statistico, i diversi fenomeni indagati inclusa la povertà, sia assoluta sia relativa.